



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 30/05/2012 con la quale la Parrocchia di San Cristoforo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n. 25773 del 28/08/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n. 3640 del 06/07/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato che il sedime dell'immobile *si qualifica a rischio archeologico* in quanto *l'edificio di culto è ubicato in un'area con affioramenti di diaspro, materiale ampiamente sfruttato anche in epoca preistorica*, e che pertanto, *qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori*

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Oratorio di San Genesio**  
LA SPEZIA  
RICCO' DEL GOLFO  
Piazza San Genesio

Distinto al C.F. al  
**Foglio 4 Mappale lettera A**  
e distinto al C.T. al  
**Foglio 4 Mappale n. 646**

di proprietà della Parrocchia di San Cristoforo presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il piccolo oratorio di San Genesio, la cui costruzione risale presumibilmente al secolo XVIII, rappresenta un significativo esempio della tradizione costruttiva della Val di Vara nonché testimonianza della vita religiosa della popolazione di Riccò del Golfo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

### **DECRETA**

il bene denominato **Oratorio di San Genesio** sito in Riccò del Golfo (SP), Piazza San Genesio, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 06/07/2012 con prot. 3640, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile *si qualifica a rischio archeologico* in quanto *l'edificio di culto è ubicato in un'area con affioramenti di diaspro, materiale ampiamente sfruttato anche in epoca preistorica, e che pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori*

Richiama quindi le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di RICCO' DEL GOLFO (SP).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **07 GEN. 2013**



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti

CF/IV/MSI  
FA S



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

RICCO' DEL GOLFO (SP)/ MON 19  
Oratorio di San Genesio  
Piazza San Genesio

## **Relazione storico-artistica**

L'oratorio intitolato a S. Genesio, risalente al XVIII sec, appartiene alla Parrocchia di San Cristoforo di Ponzò ed è ubicato in località Camedone, frazione del comune di Riccò del Golfo, in provincia della Spezia. Il territorio del comune di Riccò del Golfo si estende nella parte meridionale della Val di Vara, dal crinale che lo divide dalla Cinque Terre fino ai confini dei comuni della Spezia, di Pignone, Beverino e Follo. La storia del comune di Riccò è legata alle vicende storiche delle sue borgate e frazioni, un tempo indipendenti e oggi costituenti il vasto territorio comunale. Riccò anticamente era una piccola dipendenza del castello di Ponzò, sorta come luogo di sosta e ricovero per soldati e viandanti, lungo la strada tra l'entroterra ligure e l'alta Toscana - da cui, secondo alcune ipotesi, il toponimo "Riccò", abbreviazione della parola "ricovero". La frazione di Ponzò, detto anticamente Podenzolo, è un borgo di antica origine arroccato su una collina. La fede e l'organizzazione ecclesiastica giunsero a Ponzò in tempi remoti dalla vicina *plebs* di Pignone. Fondato come castello di difesa agricola, divenne un importante feudo, dapprima dominio degli Estensi e successivamente dei Malaspina. Restano a testimonianza di questo periodo i ruderi del castello, ricordato in vari documenti dal 1209 in poi, e l'oratorio castellano intitolato a San Bartolomeo, risalente al 1100 circa. La chiesa parrocchiale intitolata a San Cristoforo, ubicata al di fuori del borgo, risale al 1200 ed è ricordata in antichi documenti fin dal 1297 come cappella "de Podenzolo". Fu restaurata nel 1589 ed ebbe anche dopo restauri e trasformazioni.

Il culto di san Genesio è molto antico. Le fonti attestano che Genesio era un giovane mimo che recitava in un'opera che derideva il battesimo cristiano, fino a quando ricevette una parola che lo convertì alla fede cristiana. Rifiutatosi di rinunciare alla sua nuova fede, fu per questo martirizzato a Roma nel 303, durante le persecuzioni di Diocleziano.

L'oratorio, di ridotte dimensioni, presenta una pianta pressoché rettangolare ad aula unica, scandita da lesene che sorreggono gli archi trasversali sui quali è impostata la volta a botte lunettata che copre l'aula. Dal presbiterio, sovrelevato rispetto al livello dell'aula, si accede alla sacrestia (individuata al mapp. 646) posta a sinistra del presbiterio e coperta da volta a padiglione. Dal punto di vista costruttivo l'edificio presenta una struttura portante verticale in setti di muratura di pietra, costituita da elementi a spacco, forzati con scaglie a cuneo e con inclusione di pochissima malta, e da elementi sbalzati di maggiori dimensioni, accuratamente disposti nella realizzazione dei cantonali per assicurare l'immorsatura fra i setti portanti. La copertura, realizzata con manto di tegole marsigliesi e sbalzi di gronda in ardesia, è impostata su una struttura di travi principali longitudinali su cui si incrociano travicelli, relitti di tavolato e listellature portategole.

Il fronte principale, così come il piccolo campanile a vela, è attualmente privo di intonaco, con il paramento murario lasciato a vista. Sempre sul fronte principale da segnalare l'accesso leggermente sopraelevato e raggiungibile per mezzo di una piccola rampa addossata al prospetto e le piccole finestrelle poste ai lati dell'accesso, che garantivano al viandante la visione dell'altare, per brevi momenti di raccoglimento. I



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

## **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

fronti laterali e il fronte posteriore presentano invece una finitura a intonaco a base di diaspro, quest'ultima ben apprezzabile lungo il fronte posteriore. Si tratta di una finitura tipica dell'area della Val di Vara (in cui persistono diversi affioramenti di diaspro) ma di cui purtroppo sono rimasti ormai pochissimi esempi; la superficie intonacata appare poi rifinita con cerchiatura delle bucatore e lesene verticali in colore bianco, tipiche anche dell'edilizia civile corrente.

Il piccolo Oratorio di San Genesio, la cui costruzione risale presumibilmente al secolo XVIII, rappresenta un significativo esempio della tradizione costruttiva della Val di Vara nonché testimonianza della vita religiosa della popolazione di Riccò del Golfo e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA

*Mauro Moriconi*



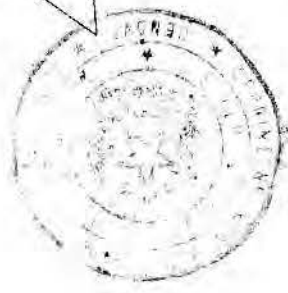
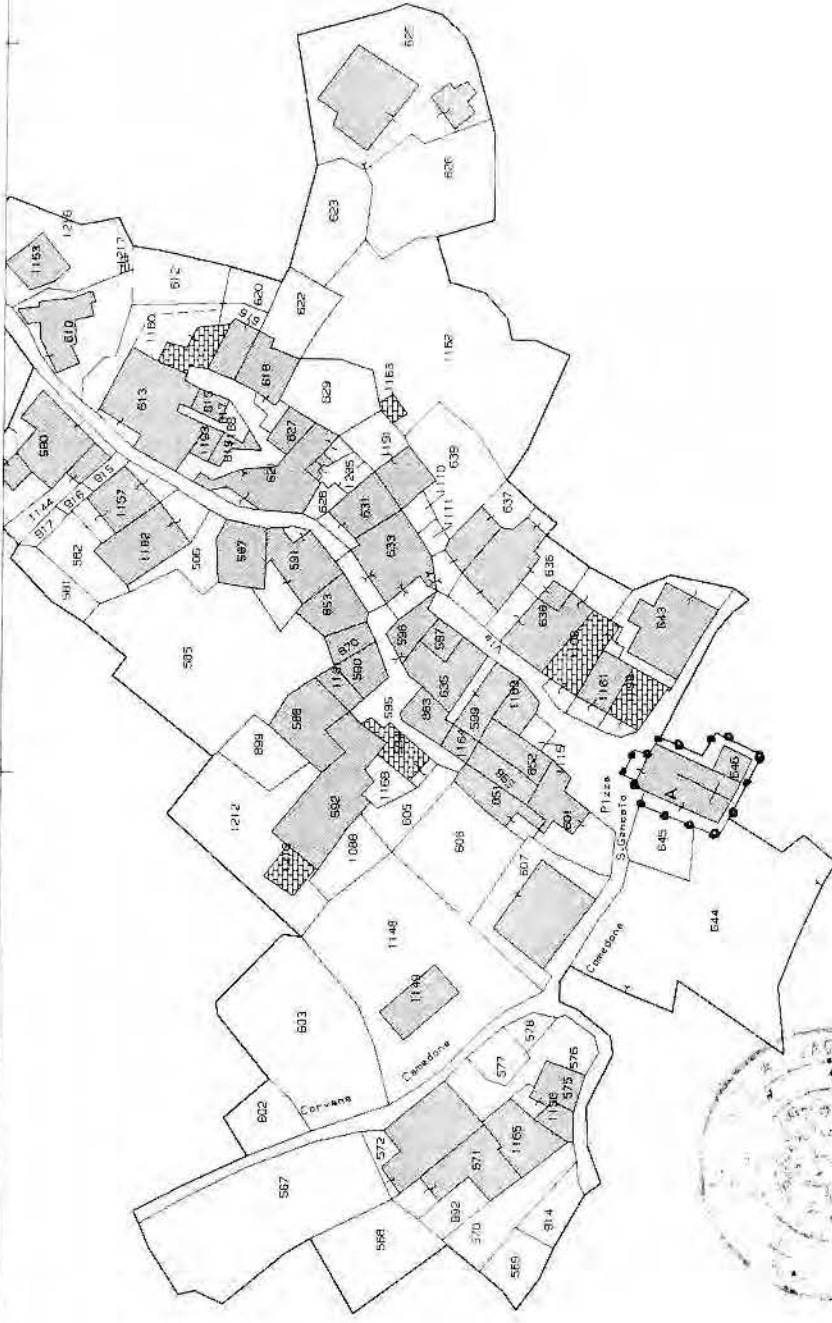
IL TECNICO INCARICATO

*Alberto Parodi*

Visto: IL SOPRINTENDENTE

*Luisa Papotti*

Ufficio Provinciale di LA SPEZIA - Direttore: DOTT. SSA. ANNA MARIA SORRENTINO



*Il Soprintendente*

Comune RICCIO D GOLFO D SPEZIA  
 Foglio 4 SVI B  
 Scala originale: 1 1000  
 Dimensione cornice: 267.000 X 189.000 metri  
 13-Ago-2012 1  
 Prot. n. 176550